

Tre consiglieri disertano l'incontro di ieri sera convocato dal primo cittadino per illustrare le linee programmatiche

Idv spaccata al tavolo del sindaco

Sulla nomina del capogruppo si giocherà la possibilità di ricompattare il gruppo consiliare

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Prima le dimissioni del segretario **Enzo Ruggiero**, in polemica con una gestione amministrativa che non ha convinto rispetto alla 'rivoluzione' attesa dopo il voto 2011, poi un rimpasto di giunta in occasione del quale il sindaco **Luigi De Magistris** ha assecondato solo parzialmente le richieste del suo principale partito di maggioranza. Giorni difficili per Italia dei Valori che, dopo le ultime pesanti sconfitte elettorali, ha la sua ultima roccaforte nel gruppo consiliare di Napoli. Tante le polemiche sulla gestione del gruppo in questi anni e proprio sulla leadership del gruppo consiliare si giocano equilibri che possono essere determinanti per il futuro del partito e dell'amministrazione comunale. Il gruppo consiliare, convocato ieri sera dal primo cittadino, non si è presentato compatto a Palazzo San Giacomo. Mancavano i consiglieri **Carmine Schiano**, **Maria Lorenzi** (a destra) e **Luigi Esposito** (a sinistra), sempre meno convinti della 'rivoluzione' e sempre più perplessi per quanto sta avvenendo all'interno del gruppo consiliare. I tre consiglieri Idv hanno attaccato duramente l'ex capogruppo, ora assessore, **Francesco Moxedano**: "Anche noi, come il nostro ex

segretario cittadino, non vediamo un progetto politico convincente per il rilancio della città, né la nomina dei nuovi assessori pescati in consiglio comunale potrà conferire stabilità al governo della città. Come già comunicato, non condividiamo la scelta della "promozione" del capogruppo **Francesco Moxedano ad assessore**", scrivono i tre in una nota. Parole inequivocabili. Esposito, in particolare, ha ribadito che "le nostre professionalità in questi primi due anni di amministrazione non sono state valorizzate. Noi intendiamo essere da stimolo al sindaco e resteremo certamente in Idv, ma bisogna trovare l'intesa e dialogare anche per la nomina del capogruppo, senza ripetere gli errori del passato". Dopo le dimissioni di Ruggiero, al quale i tre consiglieri Idv hanno espresso solidarietà, i dipietristi rischiano di trovarsi senza una guida e spaccarsi in maniera irrimediabile. I tre nomi per la carica di capogruppo sono quelli di **Elpidio Capasso**, **Marco Russo** e **Vincenzo Gallotto**, ma da una parte del partito arriva l'accusa di scarsa condivisione delle scelte e, quindi, una decisione in poche ore potrebbe non risolvere tutti i problemi. Il sindaco, d'altronde, deve lavorare duramente per una mediazione perché non può permettersi di perdere

ulteriori consiglieri in maggioranza, dopo l'uscita 'dolorosa' di Ricostruzione democratica e la situazione non facile da ricomporre con 'Centro democratico'. Il rischio, però, di rimanere ostaggio di faide interne ad equilibri di Consiglio, però, è alto e De Magistris non ha alcuna intenzione di cadere in questo errore. Il concetto è stato ribadito chiaramente ai consiglieri di Italia dei Valori che ieri sera si sono presentati all'incontro con il primo cittadino. Il suo discorso programmatico di domani in Consiglio sarà determinante per dare un segnale di svolta. Anche se lo scetticismo serpeggia nell'Assise per una rivoluzione che, come detto dall'ex segretario Idv, appare "ancora lontana".

Luigi Esposito: "Restiamo nel partito e in maggioranza, ma serve concertazione nelle scelte. In questi due anni non siamo stati valorizzati"

Niente summit anche

per Maria Lorenzi e Carmine Schiano che attaccano anche l'ex capogruppo Francesco Moxedano

